



Rassegna Stampa

13 marzo 2024

Rassegna Stampa

13-03-2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	12/03/2024	0	E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, RUSSIA RISPETTI DIRITTI UMANI, CONDANNIAMO MORTE NAVALNYJ (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	12/03/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'PIU' ATTENZIONE PER LE DONNE IN CARCERE' = <i>Rassegna Agenzie</i>	3
cronacabianca.eu	12/03/2024	1	Zamboni (Europa verde): più attenzione per le donne in carcere <i>Luca Govoni</i>	5
DIRE	12/03/2024	0	NAVALNY. EMILIA-R. SOLIDALE CON DISSIDENTI RUSSI, LEGA DICE NO - 2- <i>Rassegna Agenzie</i>	7
ravennanotizie.it	12/03/2024	1	Regione Emilia-Romagna. L'Assemblea legislativa: "La Russia rispetti i diritti umani, condanniamo la morte di Aleksej Naval'nyj" <i>Redazione</i>	8

E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, RUSSIA RISPETTI DIRITTI UMANI, CONDANNIAMO MORTE NAVALNYJ (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Bisogna che tutti i prigionieri politici russi siano liberati e che i colpevoli della morte di Naval'nyj siano condannati: la democrazia non è solo un sistema di voto, ma il saper vivere insieme nonostante le differenze", spiega Antonio Mumolo (Pd) per il quale "il Pd è al fianco di tutti coloro che si battono per i diritti umani, non possiamo rimanere indifferenti, ma dobbiamo difendere i diritti delle persone: è un nostro impegno che portiamo avanti".

"Bisogna capire chi ci guadagna da questa morte, serve chiarezza su come è morto perché non sappiamo se sia stato un malore, un colpo di pistola o cosa altro", spiega Stefano Bargi (Lega) che ha contestato molte delle affermazioni fatte dagli altri consiglieri. "Ci uniamo alle voci di coloro che hanno avuto il coraggio di sfidare la polizia russa andando al funerale di Naval'nyj, così come siamo solidali con le donne russe che hanno protestato contro la guerra in Ucraina", sottolinea Silvia Zamboni (Europa Verde) che invita "a fare di più sul tema della libertà e dei diritti".

"Il regime russo dice che è morto di morte naturale: dopo averlo arrestato, tenuto al freddo, forse torturato...è morto di morte naturale. Vogliamo capire la gravità di cosa è successo", spiega Pigoni. "Votiamo a favore della risoluzione del collega Gerace", spiega Marcella Zappaterra (Pd).

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 19:12

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'PIU' ATTENZIONE PER LE DONNE IN CARCERE' =

Bologna, 12 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Migliorare la qualità della detenzione delle donne in carcere". La richiesta, con un'interrogazione a risposta immediata in aula, in Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde). Dai dati diffusi dall'associazione Antigone emerge che, spiega la consigliera, "la presenza delle donne detenute nelle carceri italiane si attesta da molti anni poco sopra il 4% sul totale della popolazione detenuta. La capienza ufficiale delle carceri femminili è pari a 533 posti letto. Il tasso di affollamento ufficiale risulta del 112,3%, superiore al tasso di affollamento ufficiale generale delle carceri italiane (pari al 109,2%)". "Nelle carceri dell'Emilia-Romagna - prosegue - sono presenti 3.600 detenuti di cui 149 donne. Sono cinque le sezioni femminili in regione: Bologna, Forlì, Modena, Piacenza e Reggio Emilia".

"Come messo in luce da Antigone, numeri bassi non possono significare bassa attenzione", rimarca Zamboni. "Lo scorso 7 marzo, in occasione dell'inaugurazione della mostra '(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità', il garante regionale dei detenuti Roberto Cavaliere e Caterina Liotti del Centro documentazione donna di Modena - sottolinea la capogruppo di Europa verde - hanno confermato nei loro interventi le difficoltà di genere messe in luce da Antigone. Anche in Emilia-Romagna il numero esiguo di donne detenute rende gli istituti penitenziari un mondo squilibrato in quanto pensato e organizzato in funzione degli uomini detenuti". Zamboni cita poi la proposta del garante Cavaliere sulla detenzione femminile, facendola sua: "Prevedere parametri diversi per la finanziabilità di percorsi formativi da parte della Regione Emilia-Romagna, favorendo la partecipazione di donne, anche per gruppi ristretti; promuovere percorsi di accoglienza in misura alternativa al carcere sostenendo la rete delle realtà che operano in questo ambito attraverso finanziamenti; vigilare affinché nelle progettazioni dei Comitati locali per l'area dell'esecuzione penale adulti siano inseriti interventi per donne detenute, anche nei casi in cui nel territorio non sia presente un istituto penitenziario con una sezione femminile".

La risposta arriva in aula dall'assessore regionale Igor Taruffi, che elenca le iniziative della Regione Emilia-Romagna riservate al reinserimento dei detenuti, a partire dalle donne: "C'è una specifica attenzione a particolari gruppi di persone, comprese le donne. Sono previsti percorsi dedicati e la formazione può essere attivata anche per piccoli gruppi. Per questo abbiamo investito risorse regionali specifiche". La replica di Zamboni: "Importante ci sia un'apertura sulla formazione per le donne, utile finanziare questi progetti".

L'assessore ha poi proposto un approfondimento sul tema in commissione, idea accolta dalla consigliera Zamboni.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 19:12

NNNN

Zamboni (Europa verde): più attenzione per le donne in carcere

12/03/2024
Luca Govoni

La risposta dell'assessore Taruffi: "C'è una specifica attenzione a particolari gruppi di persone, comprese le donne. Sono previsti percorsi dedicati e la formazione può essere attivata anche per piccoli gruppi"

"Migliorare la qualità della detenzione delle donne in carcere".

La richiesta, con un'interrogazione a risposta immediata in aula, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde).

Dai dati diffusi dall'associazione Antigone emerge che, spiega la consigliera, "la presenza delle donne detenute nelle carceri italiane si attesta da molti anni poco sopra il 4% sul totale della popolazione detenuta. La capienza ufficiale delle carceri femminili è pari a 533 posti letto. Il tasso di affollamento ufficiale risulta del 112,3%, superiore al tasso di affollamento ufficiale generale delle carceri italiane (pari al 109,2%)". "Nelle carceri dell'Emilia-Romagna - prosegue - sono presenti 3.600 detenuti di cui 149 donne. Sono cinque le sezioni femminili in regione: Bologna, Forlì, Modena, Piacenza e Reggio Emilia".

"Come messo in luce da Antigone, numeri bassi non possono significare bassa attenzione", rimarca Zamboni. "Lo scorso 7 marzo, in occasione dell'inaugurazione della mostra '(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità', il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri e Caterina Liotti del Centro documentazione donna di Modena - sottolinea la capogruppo di Europa verde - hanno confermato nei loro interventi le difficoltà di genere messe in luce da Antigone. Anche in Emilia-Romagna il numero esiguo di donne detenute rende gli istituti penitenziari un mondo squilibrato in quanto pensato e organizzato in funzione degli uomini detenuti".

Zamboni cita poi la proposta del garante Cavalieri sulla detenzione femminile, facendola sua: "Prevedere parametri diversi per la finanziabilità di percorsi formativi da parte della Regione Emilia-Romagna, favorendo la partecipazione di donne, anche per gruppi ristretti; promuovere percorsi di accoglienza in misura alternativa al carcere sostenendo la rete delle realtà che operano in questo ambito attraverso finanziamenti; vigilare affinché nelle progettazioni dei Comitati locali per l'area dell'esecuzione penale adulti siano inseriti interventi per donne detenute, anche nei casi in cui nel territorio non sia presente un istituto penitenziario con una sezione femminile".

La risposta arriva in aula dall'assessore regionale Igor Taruffi, che elenca le iniziative della Regione Emilia-Romagna riservate al reinserimento dei detenuti, a partire dalle donne: "C'è una specifica attenzione a particolari gruppi di persone, comprese le donne. Sono previsti percorsi dedicati e la formazione può essere attivata anche per piccoli gruppi. Per questo abbiamo investito risorse regionali specifiche".

La replica di Zamboni: "Importante ci sia un'apertura sulla formazione per le donne, utile finanziare questi progetti".

L'assessore ha poi proposto un approfondimento sul tema in commissione, idea accolta dalla consigliera Zamboni.

(Cristian Casali)

NAVALNY. EMILIA-R. SOLIDALE CON DISSIDENTI RUSSI, LEGA DICE NO -2-

(DIRE) Bologna, 12 mar. - "Bisogna che tutti i prigionieri politici russi siano liberati e che i colpevoli della morte di Navalny siano condannati: la democrazia non è solo un sistema di voto, ma il saper vivere insieme nonostante le differenze", spiega il dem Antonio Mumolo, per il quale "il Pd è al fianco di tutti coloro che si battono per i diritti umani, non possiamo rimanere indifferenti, ma dobbiamo difendere i diritti delle persone: è un nostro impegno che portiamo avanti". "Ci uniamo alle voci di coloro che hanno avuto il coraggio di sfidare la polizia russa andando al funerale di Navalny, così come siamo solidali con le donne russe che hanno protestato contro la guerra in Ucraina", sottolinea invece Silvia Zamboni dei Verdi, che invita "a fare di più sul tema della libertà e dei diritti".

(Bil/ Dire)

19:07 12-03-24

NNNN

Regione Emilia-Romagna. L'Assemblea legislativa: “La Russia rispetti i diritti umani, condanniamo la morte di Aleksej Naval’nyj”

L'Assemblea legislativa si schiera a favore della libertà di espressione e condanna la morte di Aleksej Naval’nyj, il dissidente russo deceduto nelle

REDAZIONE



Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

L'Assemblea legislativa si schiera a favore della libertà di espressione e condanna la morte di Aleksej Naval’nyj, il dissidente russo deceduto nelle scorse settimane durante la detenzione in Siberia. Disco verde dell'Assemblea legislativa alla risoluzione di Italia Viva (emendata dal Pd) a prima firma di Pasquale Gerace e sottoscritta dalla collega di gruppo Giulia Pigoni.

“La morte di Alexei Naval’nyj, avvocato e attivista anti-corrruzione, segna un momento di profondo lutto e riflessione sulla situazione dei diritti umani in Russia. La sua determinazione nel combattere la corruzione e promuovere la democrazia ha ispirato milioni di persone in tutto il mondo. Per questo occorre prendere in esame l’istituzione di premi e borse di studio dedicate alla sua figura, con particolare riferimento alla sua battaglia per la libertà e la democrazia, sostenendo analoghe iniziative di Università e Istituti di ricerca del nostro territorio”, spiega Gerace che invita “le istituzioni competenti a prendere atto della gravità della situazione e ad adoperarsi con ogni mezzo legale e diplomatico a loro disposizione per promuovere il rispetto dei diritti umani in Russia e sostenere la lotta alla repressione”. La risoluzione propone di “sollecitare l’Anci Emilia-Romagna affinché sottoponga ai Comuni della nostra regione la proposta di intitolare una strada del proprio territorio ad Aleksej Naval’nyj”.

“Bisogna che tutti i prigionieri politici russi siano liberati e che i colpevoli della morte di Naval’nyj siano condannati: la democrazia non è solo un sistema di voto, ma il saper vivere insieme nonostante le differenze”, spiega Antonio Mumolo (Pd) per il quale “il Pd è al fianco di tutti coloro che si battono per i diritti umani, non possiamo rimanere indifferenti, ma dobbiamo difendere i diritti delle persone: è un nostro impegno che portiamo avanti”.

“Bisogna capire chi ci guadagna da questa morte, serve chiarezza su come è morto perché non sappiamo se sia stato un malore, un colpo di pistola o cosa altro”, spiega Stefano Bargi (Lega) che ha contestato molte delle affermazioni fatte dagli altri consiglieri.

“Ci uniamo alle voci di coloro che hanno avuto il coraggio di sfidare la polizia russa andando al funerale di Naval’nyj, così come siamo solidali con le donne russe che hanno protestato contro la guerra in Ucraina”, sottolinea Silvia Zamboni (Europa Verde) che invita “a fare di più sul tema della libertà e dei diritti”.

“Il regime russo dice che è morto di morte naturale: dopo averlo arrestato, tenuto al freddo, forse torturato....è morto di morte naturale. Vogliamo capire la gravità di cosa è successo”, spiega Pigoni. “Votiamo a favore della risoluzione del collega Gerace”, spiega Marcella Zappaterra (Pd).

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

E Assange? Anche lui rischia di morire di morte naturale da detenuto...

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390